

BEATRIZ PINO URÍA¹, ANTONIO TAGLIACCOZZO¹, MICAELA ANGLE²

Pantano Borghese (Montecompatri, Roma). Deposizioni di cane in un sito di *facies* Laterza

Pantano Borghese (Montecompatri, Roma). Dogs burials in a site of Laterza Culture

Il sito eneolitico di Pantano Borghese è stato individuato e indagato durante i lavori preliminari per la realizzazione di un parcheggio multipiano collegato al Terminal della nuova tratta metropolitana Metro C di Roma. Sono state individuate cinque fasi di frequentazione contraddistinte da strutture abitative, aree di attività e lavorazione, sepolture e fosse con deposizioni animali. Il campione faunistico analizzato (carcasse e frammenti ossei) proviene sia da contesti abitativi sia dalle fosse e rileva la presenza, quasi esclusiva, di animali domestici (ovicapri, bue, maiale e cane). Due deposizioni di cani adulti in connessione anatomica sono state individuate nelle fasi 2 e 4. Nella fase 2, all'interno di una struttura in acciottolato, è stata ricavata una fossa ellittica (US 1158) nella quale era deposto un cane di dimensioni medio-grandi. Nella fase 4, corrispondente al livello di frequentazione maggiormente indagato e attestato sull'intera superficie dello scavo, è stata messa in luce una fossa bilobata (US 1142) che ha restituito un'altra carcassa di cane appartenente ad un individuo di piccola-media taglia.

The Chalcolithic site of Pantano Borghese was identified and investigated during the preliminary works for the realization of a parking lot, connected to the terminal of the new subway stretch C of Rome. Five dwelling phases were identified; they included housing structures, activity and workmanship areas, burials and pits with animal depositions. The faunal remains (complete skeletons and scattered skeletal elements) points out the almost exclusive presence of domestic animals (sheep/goat, cattle, pigs and dogs). The articulated skeletons of two adult dogs were identified in phases 2 and 4. In phase 2, an elliptic pit (SU 1158) that was dug inside a cobbled paving structure, included the burial of a large-medium size dog. In phase 4, corresponding to the mostly investigated dwelling level on the whole surface, a sub-elliptic pit (SU 1142) that returned another skeleton belonging to a small-medium size dog, was brought to light.

Parole chiave: Seppellimenti cane, Eneolitico, Laterza, Roma.

Keywords: Dog burials, Chalcolithic, Laterza, Rome.

IL CONTESTO ARCHEOLOGICO E LE FAUNE

Il sito eneolitico di Pantano Borghese è caratterizzato da una complessa seriazione stratigrafica (Angle *et al.* 2011). Nell'area indagata sono state individuate diverse fasi di frequentazione, impostate su distinti livelli di colluvio dove sono presenti strutture abitative, aree di attività e lavorazione, sepolture e fosse. La maggior parte del materiale ceramico rinvenuto è inquadrabile nella *facies* di Laterza. Una serie di datazioni assolute confermano la frequentazione del sito nel corso del III millennio a.C (Angle *et al.* 2017).

L'analisi archeozoologica è stata condotta su materiali provenienti dalle fosse con deposizioni di animali e sepolture, da alcune strutture (capanne, focolari) e piani di frequentazione (Angle *et al.* 2011, 2012). Da que-

sti ultimi contesti si è recuperato la maggior parte del campione faunistico. Al momento sono stati analizzati 2693 reperti e le faune appartengono, quasi esclusivamente, a *taxa* domestici (ovicapri, bue, maiale e cane). Tre resti di palco di cervo sono l'unica testimonianza di fauna selvatica. I *taxa* più rappresentati sono, in ordine di frequenza del numero dei resti, gli ovicapri (44,5%), il bue (39,8%), il maiale (13,5%) ed il cane (2%). Nella maggior parte dei casi, le ossa provenienti dai riempimenti delle tombe vanno considerate come facenti parte del deposito nel quale sono state scavate le fosse e riempite casualmente. Fa eccezione la tomba 7 che presenta come offerta funeraria porzioni di carcassa di ovicapri appartenente ad individuo giovane-adulto. Nelle fosse, invece, sono presenti sia carcasse complete o parziali tutte appartenenti ad ovicapri, bue e cani.

1. Servizio di Bioarcheologia. Museo delle Civiltà, Roma, pino.albertini@alice.it, tagliant@tin.it. 2. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, micaela.angle@beniculturali.it.

LE DEPOSIZIONI DI CANI

Nel sito sono presenti due distinti seppellimenti di cane, ben caratterizzati, anche se riferibili a distinte fasi di frequentazione (fase 2, più recente, e la fase 4). In entrambi i casi sono state realizzate strutture (fosse) particolarmente grandi, rispetto a quelle predisposte per gli inumati umani (Angle *et al.* 2012). Gli scheletri, in connessione anatomica, presentano, in generale, uno stato di conservazione discreto per quanto riguarda l'integrità dei singoli elementi. Le superfici ossee mostrano, invece, evidenti alterazioni postdeposizionali che, in alcuni reperti, hanno favorito la dissoluzione del tessuto osseo rendendone fragile la struttura

(ciò è più evidente nell'individuo di US 1158). Nei due esemplari, entrambi di età adulta ma non meglio precisabile, si nota la mancanza nella carcassa di alcuni elementi vertebrali (ad es. caudali) ma anche sesamoidi e qualche falange. Non sono state riscontrate evidenze di tracce di manipolazione antropica (macellazione, trattamento della carcassa, combustione) per proporre ipotesi relative alla modalità di morte o all'eventuale sacrificio dei cani.

La fossa US 1158 (fase 2) si localizza all'interno di una struttura in acciottolato. Si tratta di una fossa ellittica sul fondo della quale erano collocate alcune pietre di grandi dimensioni allineate trasversalmente alla fossa (Fig. 1a). Il cane (individuo 1) di dimensioni

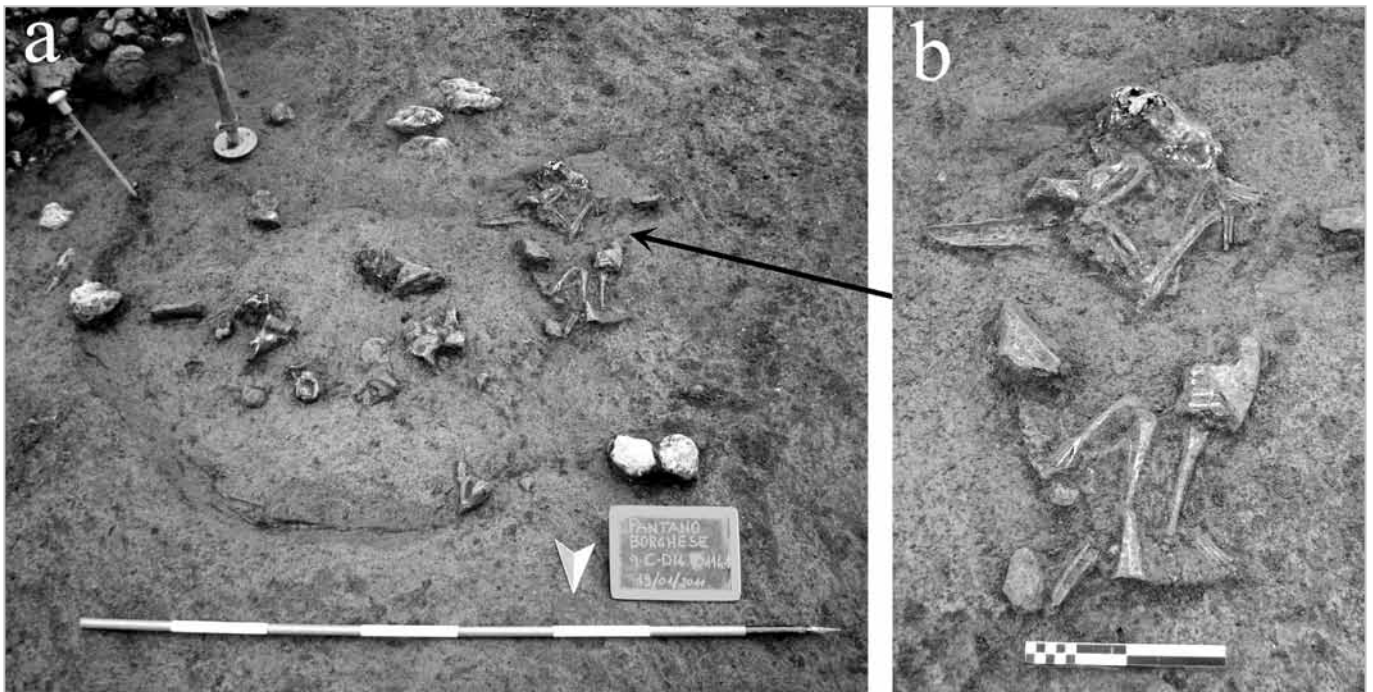


Fig. 1. US 1158. Fossa ellittica con la deposizione del cane (a). Particolare dell'individuo 1 (b).

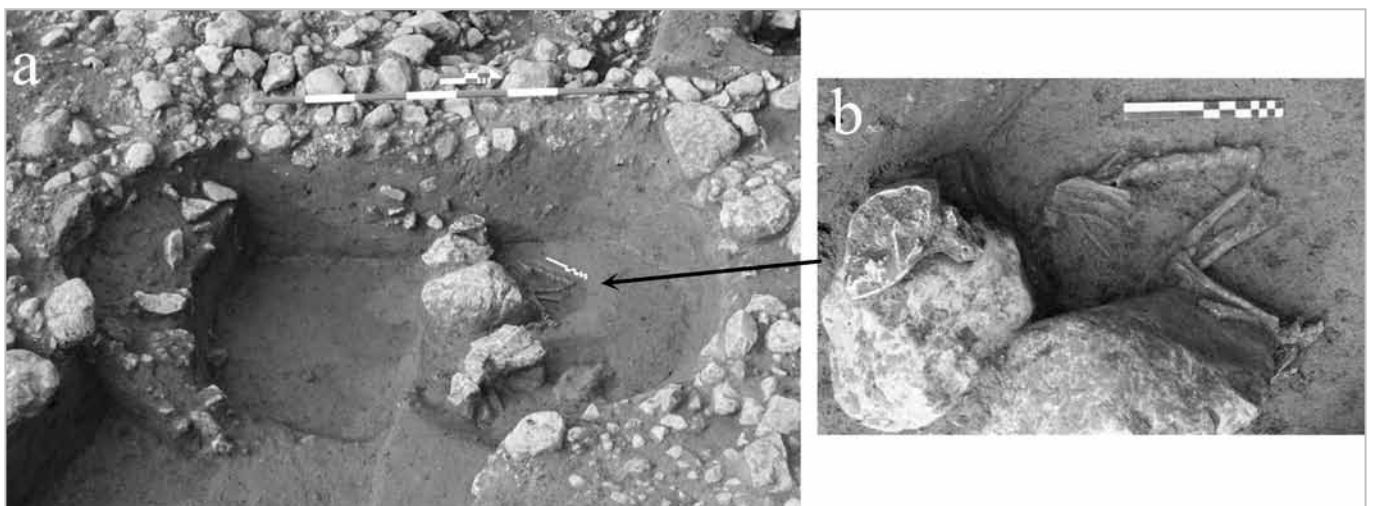


Fig. 2. US 1142. Fossa bilobata con la deposizione del cane (a). Particolare dell'individuo 2 (b).

Individuo/US	Elemento	Lato	GL	Koudelka (1885)		Harcourt (1974)	
				mm	indice	cm	indice
1 (US 1158)	tibia	dx	158,2	GL x 2,92	46,1	GL x 2,92 + 9,41	47,1
2 (US 1142)	tibia	dx	133,7	GL x 2,92	39	GL x 2,92 + 9,41	39,9

Tab. 1. Altezza al garresse dei cani calcolati sulla tibia.

Individuo/US	Lato	10	13	14	19
1 (US 1158)	dx	41	20,2	20,4	24,4
2 (US 1142)	dx	-	17,8	15,7	15,9

Tab. 2. Misure mandibolari (carnassiale).

maggiori dell'individuo dell'altra fossa, era stato deposto sul fianco sinistro con la testa e gli arti anteriori che poggiavano sulle pietre (Fig. 1b), mentre il resto del corpo era adagiato sul fondo con l'arto posteriore piegato e sovrapposto. All'interno del riempimento sono stati trovati numerosi frammenti ceramici pertinenti ad almeno cinque vasi, intenzionalmente spezzati in antico.

La fossa US 1142 (fase 4) di morfologia bilobata (Fig. 2a) ha restituito oltre allo scheletro del cane (individuo 2) diversi resti faunistici (perlopiù bue ma anche ovicaprini e maiali). I resti (possibile offerta?) sono localizzati tutti insieme nel settore orientale della fossa tranne un frammento di mandibola di bue localizzata tra il femore e la tibia sinistra ed una scheggia di elemento appendicolare di macromammifero localizzata vicino alla colonna vertebrale. Il cane, di dimensioni medio-piccole, era stato sepolto sul fianco destro con gli arti anteriori rattratti, mentre gli arti posteriori erano flessi e incrociati (Fig. 2b).

Dall'analisi morfometrica delle ossa (von den Driesch 1976) è emersa che furono seppelliti due individui adulti di dimensioni differenti e di diversa morfologia craniale. Confrontando i dati osteometrici della tibia (Tab. 1) ed alcune misure mandibolari e del dente ferino (Tab. 2) si nota la presenza, per quanto riguarda l'individuo 1, di un cane di dimensioni medio-grandi con il muso allungato mentre l'individuo 2, di piccola-media taglia, presenta il muso raccorciato con sovrapposizione dei denti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso dell'Eneolitico, la pratica della deposizione di cani in fosse, spesso associati a sepolture di adulti o di bambini, localizzate di frequente nelle aree abitative, è un fenomeno ben documentato in Italia centrale,

ad es. a Fontenoce-Area Guzzini di Recanati-Macerata (Cultraro 2005; Wilkens 2000, 2006), a Roma Osteria del Curato-via Cinquefrondi (Anzidei *et al.* 2007) a Casale del Dolce, Anagni-Frosinone (Fiore, Tagliacozzo 1997, 2000), a Ponte San Pietro, Ischia di Castro-Viterbo (Miari 1993).

La presenza, a Pantano Borghese, di alcuni cani completi deposti con particolare cura da soli in apposite fosse ed associati con altri materiali collocati *ad hoc* (ad es. ceramiche in US 1158), denoterebbe un'intenzionalità, con possibili connotazioni non esclusivamente "economiche" (Morris 2011). In entrambi i casi documentati nel sito, la tipologia della struttura (fosse di grandi dimensioni, anche articolate) e l'associazione con materiali ed altri elementi strutturali, potrebbero essere caratteristiche pertinenti a vere e proprie sepolture di cani, vista anche l'assenza di indicatori di eventi traumatici sulle carcasse. Rimane comunque da valutare, integrandolo con ulteriori dati, una possibile interpretazione come deposizioni culturali o di fondazione.

BIBLIOGRAFIA

- Angle M., Altamura F., Carra M., Mancini D., Ottati A., Pino Uría B., Sebastiani A., Tagliacozzo A. 2017, Ai vivi, ai morti, agli dei. Risorse alimentari e aspetti rituali di una comunità eneolitica a Pantano Borghese (Montecompatri, RM), *Bollettino Unione Storia ed Arte*, 11/2016, pp. 89-109.
- Angle M., Catracchia F., Cavazzuti C., Giaccio B., Marlogio M., Mancini D., Mutri G., Pino Uría B., Tagliacozzo A. 2011, *Pantano Borghese (Montecompatri, Roma). Un insediamento preistorico nel territorio gabino*, in G. Ghini (a cura di), *Lazio e Sabina, Scoperte Scavi e Ricerche*, Atti del 7° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, Roma, pp. 511-523.
- Angle M., Altamura F., Brilli M., Catracchia F., Cavazzuti C., Mancini D., Ottati A., Pino Uría P., O. Rickards, Scorrano A.G., Sebastiani A., Tagliacozzo 2012, *Seppellimenti: tombe e fosse rituali nel sito preistorico di Pantano Borghese (Montecompatri, Roma)*, in G. Ghini (a cura di), *Lazio e Sabina, Scoperte Scavi e Ricerche*, Atti del 8° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, Roma, pp. 215-229.
- Anzidei A.P., Carboni G., Castagna M.A., Celant A., Cianca M., Egidi R., Favorito S., Funicello R., Giordano G., Malvone M., Tagliacozzo A. 2007, *L'abitato eneolitico di Osteria del Curato-via Cinquefrondi: nuovi dati sulle facies archeologiche di Laterza e Ortucchio nel territorio di Roma*, Atti della XL Riunione Scientifica dell'IIPP, *Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, II, Roma, Napoli, Pompei, 30 novembre - 3 dicembre 2005, Firenze, pp. 477-508.
- Cultraro M. 2005, *La tomba 6 di Fontenoce/area Guzzini di Recanati (Macerata)*

- e il rituale del sacrificio del cane, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'IIPP, Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 ottobre 2003, Vol. I, Firenze, pp. 481-494.
- Driesch A. von den 1976, A guide to the measurement of animal bones from archaeological sites, *Peabody Museum, Bulletins*, 1, Cambridge/Massachusetts.
- Fiore I., Tagliacozzo A. 1997, *I reperti osteologici animali delle tombe 1 e 8 (Area A) e 4 (Area C) della necropoli eneolitica: il contributo della tafonomia*, in A. Zarattini, L. Petrassi (a cura di), *Casale del Dolce. Ambiente, economia e cultura di una comunità preistorica della Valle del Sacco*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Archeologica per il Lazio, Roma, pp. 249-272.
- Fiore I., Tagliacozzo A. 2000, *Deposizioni di resti animali nelle tombe della necropoli di Casale del Dolce (Anagni, FR) l'esempio della tomba 4*, in Atti del 2° Convegno nazionale di Archeozoologia, Asti, 14-16 novembre 1997, Forlì, pp. 201-212.
- Harcourt R.A. 1974, The Dog in the Prehistoric and Early Historic Britain, *Journal Archaeological Science*, 1, pp. 151-175.
- Koudelka F. 1885, *Das Verhältnis der Ossa longa zur Skeletthöhe bei den Säugetieren*, Verhandlungen des naturforschenden Vereines in Brünn, 24, pp. 27-153.
- Miari M. 1993, La necropoli eneolitica di Ponte S. Pietro (Ischia di Castro, Viterbo), *Rivista di Scienze Preistoriche*, 45, pp. 101-166.
- Morris J. 2011, *Investigating Animal Burials. Ritual, Mundane and Beyond*, BAR British Series, 535, Oxford.
- Wilkens B. 2000, *Il cane eneolitico di Fontenoce (Recanati, MC)*, in Atti del 2° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Asti, 14-16 novembre 1997, Forlì, pp. 213-215.
- Wilkens B. 2006, *The Sacrifice of Dogs in Ancient Italy*, in L.M. Snyder and E.A. Moore (a cura di), *Dogs and People in Social, Working, Economic or Symbolic Interaction*, Oxbow Books, Oxford, pp. 132-137.